

Basta guardare la busta paga o il rendiconto della pensione. E questo accade non perché siano aumentati i servizi alle persone o si siano realizzate opere di importanza vitale per la città ma solo e unicamente per coprire i costi di mutui accessi per opere poi mai realizzate (come la piscina scoperta al Bione o la passerella tra via sassi e le Meridiane). Un bell'esempio di governo di territorio da chi predica, e basta, il federalismo fiscale”.

Via la tassa inutile, dunque, ma non per partito preso. “Se l’Irpef fosse servita a completare una sola delle tante opere iniziate e poi abbandonate dalla giunta precedente – spiega Brivio – sarebbe stata perlomeno giustificata. Così non serve e nulla. Solo a penalizzare i cittadini per gli sbagli degli amministratori”.

In questo periodo di crisi e di comuni invischiati nei famigerati **patti di stabilità** anche il recupero della copertura del taglio dell’Irpef non sembra preoccupare. “Basta tagliare sulle spese inutili – continua Brivio - a cominciare dalla multa che oggi il comune paga alla Provincia per gli scarichi inquinanti del depuratore del Bione ed eliminare tutti quei mutui accesi per opere che non solo non sono cominciate ma che non si realizzeranno mai”.

Scelte importanti che dovranno tenere conto anche delle imposizioni che arrivano dall’alto. “Sull’Irpef comunale solo e unico responsabile è il comune – conclude Brivio -. Per il resto credo che se le scelte sono buone e assennate non possono che essere condivise da tutti al di là degli schieramenti politici. Negli ultimi 17 anni il comune di Lecco ha potuto contare sull’omogeneità politica con la Regione e, in massima parte, con il Governo. I risultati sono sotto gli occhi di tutto. È ora di cambiare. Per la città. Per noi. Per i nostri figli”.